

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELLA ZONA DI SVILUPPO.	4
2.1. Descrizione del sito della Zona Industriale.	4
2.2. Impianto di depurazione.	5
2.3. Aziende insediate.....	9
Elenco delle aziende insediate.	9
Elenco delle aziende insediate, soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale.-	15
Zona Artigianale "Tabina".	16
2.4. Inquadramento catastale ed urbanistico.....	16
2.5. Zonizzazione acustica.	16
2.6. Attività presenti nel raggio di 1 km dall'impianto.	18
3. CICLO PRODUTTIVO.	19
4. ENERGIA	20
4.1. Produzione di energia	20
4.2. Consumo di energia	20
Energia elettrica	20
Energia termica	20
5. EMISSIONI	21
5.1. Emissioni in atmosfera.....	21
5.2. Scarichi idrici.	22
CARATTERISTICHE DELLE ACQUE REFLUE SCARICATE IN FOGNATURA NERA.....	23
CARATTERISTICHE DELLE ACQUE REFLUE SCARICATE IN FOGNATURA BIANCA	23
6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO	25
6.1. Emissioni in atmosfera.....	25
Emissioni convogliate.....	25
Emissioni diffuse.....	25
6.2. Scarichi idrici	25
IMPIANTO.....	25
FITODEPURAZIONE	26
FANGHI.....	26
COMPARTO CHIMICO FISICO	27

AUTOMATISMI	27
6.3. Emissioni sonore	29
Condizioni metereologiche	29
Modalità di esecuzione della rilevazione	29
Tempo di riferimento, di osservazione di misura	29
6.4. Rifiuti	30
7. BONIFICHE AMBIENTALI	31
8. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	32
9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	32

1. PREMESSA.

Il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso è (ZIPR) situato nel territorio comunale di San Vito al Tagliamento (PN) in via Forgia ,11.

L'Ente ha lo scopo di promuovere le condizioni necessarie per lo sviluppo di attività produttive Industriali ed Artigianali al fine di consentire la creazione di nuovi posti di lavoro.

In particolare progetta, acquisisce e realizza aree attrezzate, costruisce e gestisce infrastrutture a rete, offre alle aziende servizi logistici, operativi e di supporto.

La zona industriale è servita da rete fognaria consortile separata per acque nere e bianche

In zona industriale sono insediate 125 ditte, di cui 6 già autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale e 2 in istruttoria per il rilascio AIA.

Le acque reflue provenienti dagli stabili vengono scaricate previa autorizzazione in fognatura consortile, le acque raccolte dalla fognatura nera vengono depurate nell'impianto di depurazione a fanghi attivi, trattate in laghetti di fitodepurazione e successivamente scaricate in Roggia Roja, mentre le acque raccolte dalla fognatura bianca vengono scaricate direttamente in Roggia Roja nei punti di scarico denominati collettore est ed ovest.

L'impianto di depurazione rientra come impianto soggetto ad AIA per il punto 6.11 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06" attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato".

Le caratteristiche identificative essenziali dell'impianto sono riepilogate sinteticamente nella scheda in allegato.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA A	Identificazione dell'impianto
SCHEDA B	Precedenti autorizzazioni

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELLA ZONA DI SVILUPPO.

2.1. Descrizione del sito della Zona Industriale.

Il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso (ZIPR) situato nel territorio comunale di San Vito al Tagliamento (PN) è partecipato dai 10 comuni limitrofi costituenti il Mandamento di San Vito (Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone), oltre che dalla CCIA di Pordenone, dalla Provincia di Pordenone, dalla Cassa di Risparmio del FVG SPA e da quaranta aziende insediate.

La Zona Industriale ha una estensione di circa 372 ettari, di cui il 33% sono destinati a verde, servizi, viabilità, sedi ferroviarie e impianti tecnologici, 217 ettari sono occupati da insediamenti industriali e 31 ettari circa da terreni disponibili per future cessioni.

- 1969: nasce il Consorzio per la Zona di sviluppo Industriale Ponte Rosso. Il Consorzio è inizialmente costituito da otto degli attuali 10 Comuni del Mandamento.
- 1970: si aggiungono gli altri due Comuni, unitamente alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Pordenone ed alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.
- 1972: la Provincia di Pordenone si aggiunge con Decreto Prefettizio il 20 maggio.
- 1999: passaggio da Ente Pubblico a Ente Pubblico Economico. Ciò consente l'adesione di altri soggetti pubblici e privati che sottoscrivano quote del fondo di dotazione e il coinvolgimento e la partecipazione diretta degli imprenditori alle scelte decisionali e gestionali.
- 2001: Certificazione del Sistema Qualità del Consorzio ZIPR secondo la norma UNI En ISO 9001.
- 2004: Certificazione Sistema Ambientale del Consorzio ZIPR secondo la norma UNI En ISO14001.

La Zona Industriale "Ponte Rosso" confina:

- ad est con terreni agricoli e con il Fiume Tagliamento;
- a nord con una zona agricola, attraversata dalla linea ferroviaria Udine-Venezia e dalla SS 13 Pontebbana;
- A nord-ovest con un agglomerato di case, Località Comunali,
- a ovest con terreni agricoli e oltre la località Versutta;
- A sud infine, confina con le prime case e il centro abitato di San Vito al Tagliamento distante circa 2 km.

Le principali vie di comunicazione della Zona Industriale "Ponte Rosso":

Le principali vie di collegamento Viario con Consorzio ZIPR sono:

- SS 463 Portogruaro – Gemona;
- SS 13 Venezia – Pordenone – Udine – Tarvisio;
- Autostrada Venezia – Trieste;
- Autostrada Portogruaro – Pordenone – Conegliano;
- I collegamenti Ferroviari risultano essere
- Venezia – Udine – Vienna – Trieste (Via Casarsa – Portogruaro)

2.2. Impianto di depurazione.

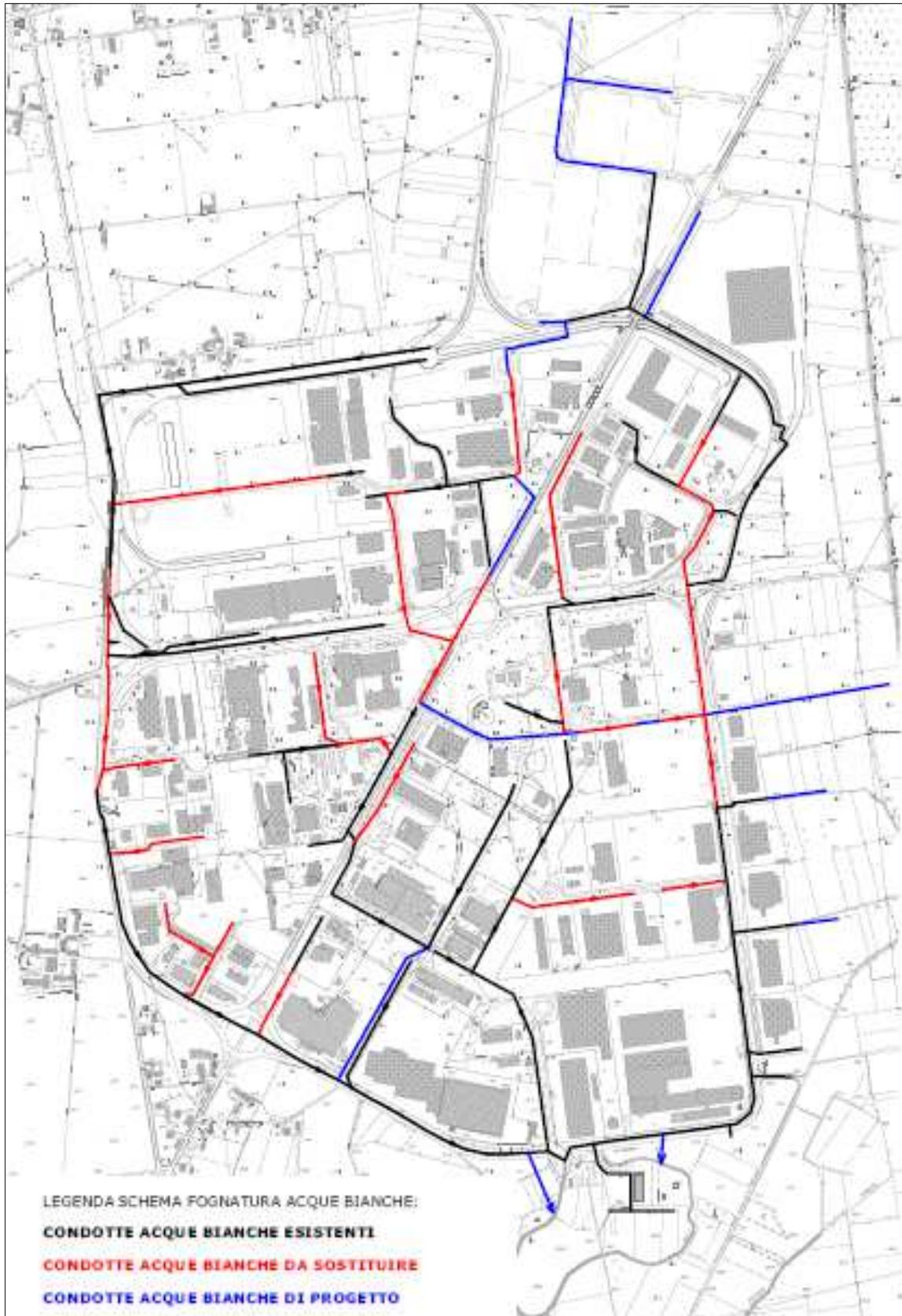
L'impianto di depurazione a servizio della zona industriale, oggetto della presente istanza di autorizzazione, è stato edificato a metà degli anni '70; si sono poi succeduti negli anni interventi minori di aggiornamento e nell'anno 2005 sono iniziati gli interventi di ampliamenti e ammodernamento, lavori conclusi nel 2010.

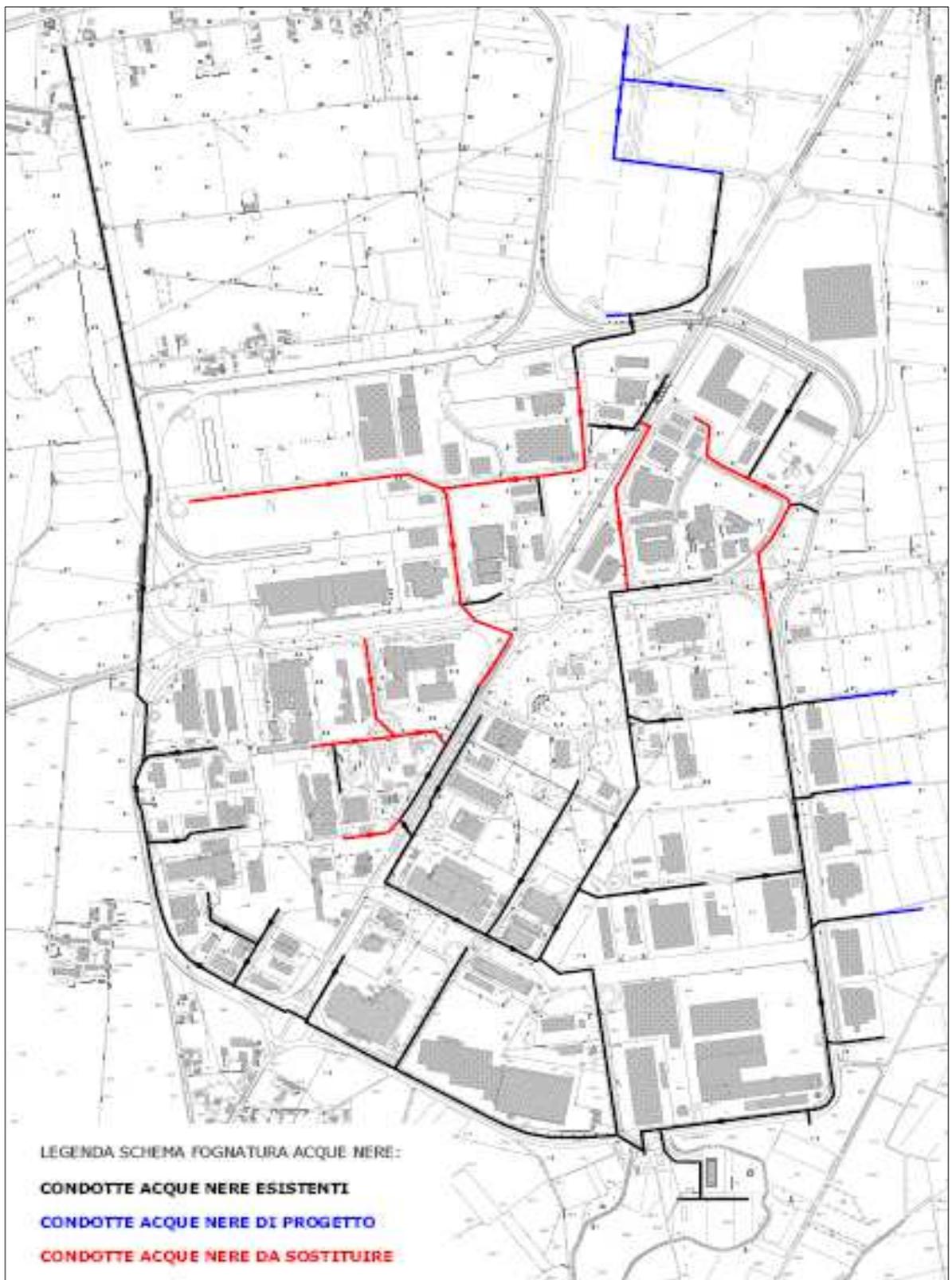
La zona industriale è servita da un sistema fognario consortile di tipo separato, costituita da due sistemi di fognatura e collettamento denominati "fognatura bianca" (ml. 8014), il cui recapito finale è la Roggia Roja, e "fognatura nera" (realizzata e prevista ml. 14.920) il cui recapito è l'impianto di depurazione biologico di via Gemona oggetto della presente istanza di autorizzazione, impianto che a sua volta scarica nella Roggia Roja le acque trattate.

Nel dettaglio:

- Rete Fognaria nera: attualmente estesa per circa ml. 16.230, la rete nera è stata ristrutturata e ampliata, dal 2001 per un'estensione di ml. 11.370. Nei prossimi anni sono previsti, tra nuova realizzazione e rifacimento, interventi per ulteriori ml. 4.880 (di cui ne sono già stati progettati ml. 400) per uno sviluppo complessivo di ml. 17.450;
- Rete Fognaria bianca: attualmente estesa per circa ml. 19.110, la rete bianca è stata ristrutturata e ampliata, dal 2001 per un'estensione di ml. 4.340; nei prossimi anni sono previsti, tra nuova realizzazione e rifacimento, interventi per ml. 9.430 (di cui ne sono già stati progettati ml. 965) per uno sviluppo complessivo di ml. 22580.

La gestione delle acque bianche non è inclusa nel presente provvedimento, ma sarà gestita con un separato provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.



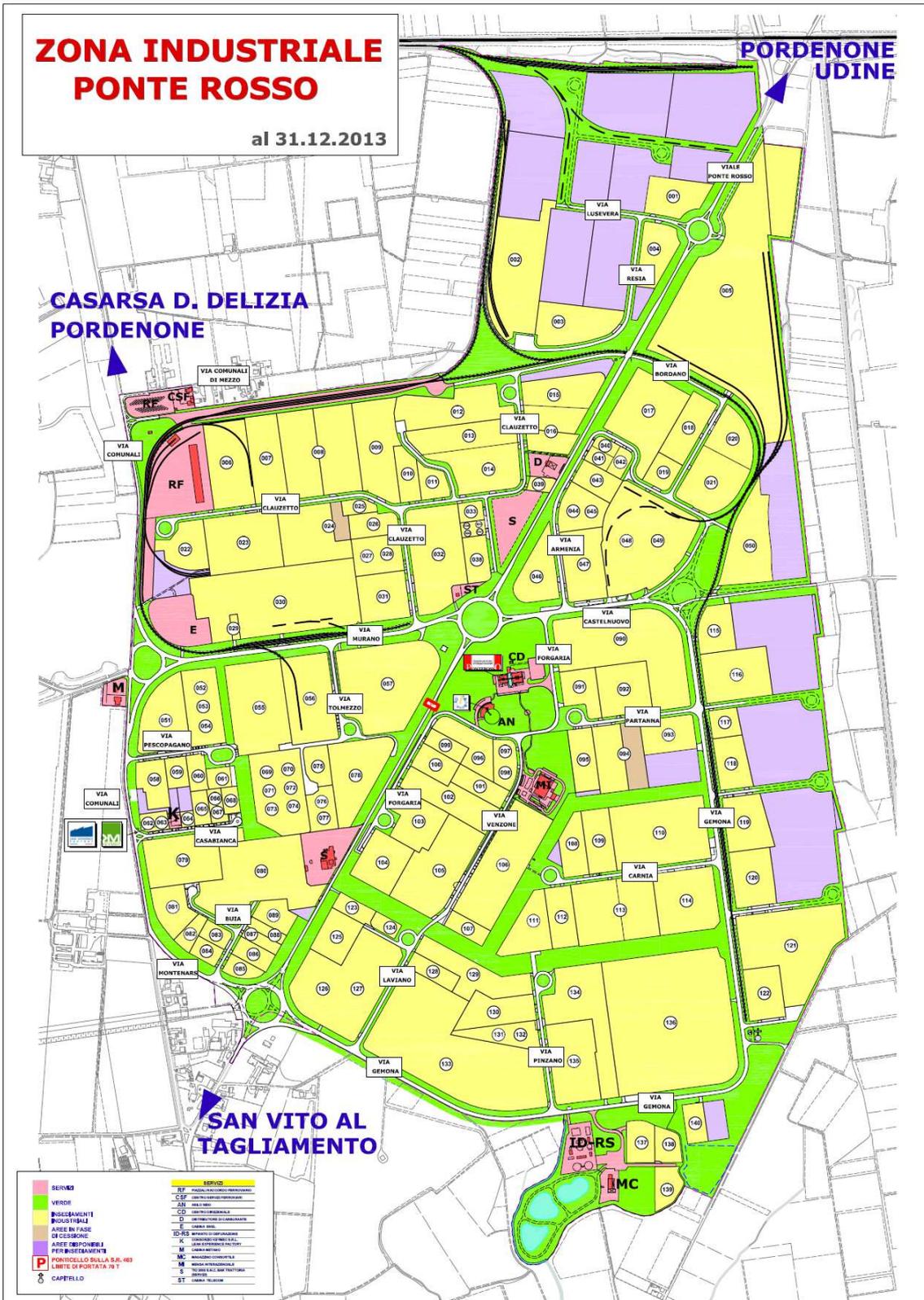


ZONA INDUSTRIALE PONTE ROSSO

al 31.12.2013

CASARSA D. DELIZIA
PORDENONE

PORDENONE
UDINE



SERVIZIO	SERVIZIO
RF	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
CSF	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
ST	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
CD	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
D	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
S	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
ST	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
AN	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
CD	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
ID	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
RS	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
MC	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
P	INDUSTRIE/ARTIGIANATO
8	INDUSTRIE/ARTIGIANATO

2.3. Aziende insediate.

Il Consorzio per la Zona Industriale del Ponte Rosso è delegato dal Comune di San Vito al Tagliamento a realizzare e gestire il sistema di fognatura, collettamento e depurazione dell'area P.I.P.

Nella Zona Industriale sono presenti circa 120 ditte attive, mentre circa una decina sono in fase di progettazione o di costruzione.

Il Consorzio ZIPR autorizza su delega del Comune di San Vito al Tagliamento, tutte le ditte attive insediate a scaricare le acque reflue provenienti dal loro insediamento in fognatura consortile.

Nella "fognatura bianca", che NON recapita all'impianto di depurazione consortile, vengono autorizzati gli scarichi di:

- raffreddamento non contaminate;
- acque meteoriche di dilavamento piazzali e tetti;
- acque industriali da condensa compressori dopo opportuno trattamento solo nel caso in cui esistano grossi impedimenti tecnici al collegamento in fognatura nera;
- acque industriali da processo produttivo, solo scarico ditta Anoxidall srl dopo trattamento in loro impianto chimico fisico.

Nella fognatura nera vengono invece autorizzati tutti gli scarichi di:

- acque reflue industriali (processo e raffreddamento contaminate);
- acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi e dai bagni.

Tutti gli scarichi delle ditte insediate autorizzati con prescrizioni precise e circostanziate; in particolare viene imposto il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza del D. Lgs 152/06, sia per gli scarichi in fognatura bianca, che devono rispettare i limiti degli scarichi in corsi d'acqua superficiali, sia per gli scarichi in fognatura nera, che devono rispettare i limiti per gli scarichi in fognatura.

Elenco delle aziende insediate.

Nella tabella seguente è indicato un elenco delle ditte attualmente insediate, elenco da non ritenersi vincolante ma solo indicativo a completamento del quadro conoscitivo dell'ambito.

ELENCO DITTE ALFABETICO - TIPOLOGIA ATTIVITÀ - POSIZIONE MAPPA					
Ditta	Attività	N° Posiz. Mappa			
3B S.R.L.	MAGAZZINO DEPOSITO COMPONENTI ARREDO	46			
AB GROUP S.R.L.	PRODUZIONE ETICHETTE TESSUTE E LAVORAZIONI CARTOGRAFIA	88			
ACHEO S.R.L.	FABBRICAZIONE DI MOBILI PER CUCINE	120			
AGRINORD S.A.S.	LAVORAZIONI AGROALIMENTARI	02			
AMBIENTE SERVIZI S.P.A.	COMPOSTAGGIO RIFIUTI	07	18	23	
ANALITICA SARC SRL	LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE	70			
ANGELO ROMANI S.P.A.	PRODUZIONE E LAVORAZIONI MECCANICHE	130	134		
ANOXIDALL S.R.L.	OSSIDAZIONE ANODICA ALLUMINIO	91	93		
ARRBEN S.N.C. DI BENVENUTO O. & C.	PRODUZIONE DI ARREDI METALLICI	102			
ATEX INDUSTRIES S.R.L.	PROGETTAZIONE, PRODUZIONE, ASSEMBLAGGIO E MONTAGGIO SCHEDE ELETTRONICHE, ELETTROMECCANICHE E COMPONENTI	103			

ELENCO DITTE ALFABETICO - TIPOLOGIA ATTIVITÀ - POSIZIONE MAPPA									
Ditta	Attività	N° Posiz. Mappa							
ATI DI LUS ANTONIO & C. S.A.S.	MONTAGGIO IMPIANTI MACCHINARI E ATTREZZATURE	40							
BAUMIT ITALIA S.P.A.	PRODUZIONE E VENDITA DI PREMISCELATI	48							
BLU BLEU S.R.L.	PRODUZIONE VASCHE IDROMASSAGGIO	17	45						
BLUE FARM S.R.L.	DEPOSITO E COMMERCIO ARTICOLI DI COSMESI	34							
BOFROST* ITALIA S.P.A.	CONFEZIONAMENTO E DISTRIBUZIONE SURGELATI	32							
BOTTOS S.R.L.	SELEZIONE E CONFEZIONAMENTO SEMENTI	04							
BOZ SEI SRL (in fase di realizzazione)	TRATTAMENTO RIFIUTI	94							
BROVEDANI S.P.A.	MECCANICA DI PRECISIONE	74	81	106	123				
BULIGAN ARREDAMENTI S.N.C. DI RADEGONDA RENATO & C.	LAVORAZIONE LEGNO	61							
CALCESTRUZZI ZILLO S.P.A.	PRODUZIONE CALCESTRUZZI	75							
CENTRALE ADRIATICA SOC. COOP. (ex C.I.C.C.)	CONFEZIONAMENTO E DISTRIBUZIONE ALIMENTARI	133							
CEOLA CLAUDIO ARREDAMENTI	(proprietà)	89							
CLARIS LEASING S.R.L.	(proprietà)	126							
COBETON S.P.A.	CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO	115							
COS.ME. COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.	PRODUZIONE E MONTAGGIO CARPENTERIA METALLICA	52							
COSMA S.P.A.	PRODUZIONE SMALTATURA GRIGLIE	129							
CTA COOPERATIVA TRASPORTI ALIMENTARI S.C.R.L.	TRASPORTO MERCI	131							
DELIK S.R.L.	IMBALLAGGIO IN SCATOLE DI CARTONE	30							
ECOSINERGIE S.C. A R.L.	SELEZIONE E RECUPERO FRAZIONE SECCA DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	06							
EUROMEMBRANE S.P.A. (non attiva)	---	51							
FAMA MEC S.R.L.	STAMPI PER MATERIALI PLASTICI	125							
FITNESS STUDIO DI FUMAGALLI TONY IMPRESA INDIVIDUALE	DEPOSITO ATTREZZATURA SPORTIVA	64	66						
FOOD INDUSTRY S.R.L.	TOSTATURA ORZO, CEREALI, CAFFE' - CONFEZIONAMENTO PRODOTTI SOLUBILI	140							
FRATELLI MORO	PRODUZIONE MANUFATTI IN CEMENTO	80							

ELENCO DITTE ALFABETICO - TIPOLOGIA ATTIVITÀ - POSIZIONE MAPPA					
Ditta	Attività	N° Posiz. Mappa			
S.R.L.					
FRATELLI SCHINCARIOL E C. S.R.L.	LACCATURA COMPONENTI PER MOBILI	83			
FUTURA COOP. SOCIALE S.C.R.L. - ONLUS	LEGATORIA, CARTOTECNICA, DECORAZIONE CERAMICA, ASSEMBLAGGIO, ECC.	60			
GADLER ELIO & FIGLI S.N.C.	INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMOSANITARI	39			
GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.	PRODUZIONE CALCESTRUZZO E AFFINI	21			
GEO NOVA S.P.A.	RIFIUTI SPECIALI - STOCCAGGIO RIFIUTI TOSSICO NOCIVI	113	137		
GHIAIE PONTE ROSSO S.R.L.	LAVORAZIONE MATERIALI INERTI	20	50	108	
GIARDUZ CLAUDIO	ARREDAMENTO MODELLISTICA	38			
GIP'S PANELS S.R.L.	PANNELLI PREFABBRICATI PER L'EDILIZIA	58			
GIRAMONTI AUTOTRASPORTI S.R.L.	AUTOTRASPORTI CONTO TERZI	26			
GRAFICHE SEDRAN S.N.C. DI SEDRAN ROBERTO & C. *	TIPOGRAFIA ARTI GRAFICHE	87			
GREGORIS LEGNAMI (non attiva)	---	119			
IM.A. S.P.A.	COMMERCIO ESTERO ALL'INGROSSO	73			
IMMOBILIA 3 SRL	(proprietà)	35			
IMMOBILIARE INSIEME 2000	(proprietà)	54			
IMMOBILIARE PROGRESSO S.R.L.	(proprietà)	139			
IMPRESA ANTONIAZZI S.P.A.	EDILIZIA STRADALE	78			
IMPRESA CO.RAC.FER. S.R.L.	COSTRUZIONE SCAMBI FERROVIARI, CASSE DI MANOVRA, ECC.	22			
IMPRESA GERARDUZZI S.N.C. DI GERARDUZZI FRANCO E F.LLI	IMPRESA EDILE	67			
INOX MARKET SERVICE S.R.L.	LAVORAZIONE E COMMERCIO ACCIAI	14			
ISOLCONFORT S.R.L.	PRODUZIONE ELEMENTI IN POLISTIROLO	08			
ITAL WOOD S.R.L.	PRODUZIONE PALLETES	95			
KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	PANNELLI IN LEGNO NOBILITATO PER L'INDUSTRIA	05			

ELENCO DITTE ALFABETICO - TIPOLOGIA ATTIVITÀ - POSIZIONE MAPPA

Ditta	Attività	N° Posiz. Mappa		
LA VETRI S.R.L. (non attiva)	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL ROTTAME DI VETRO	138		
LAVANDERIA INDUSTRIALE SUPREMA S.R.L.	LAVANDERIA INDUSTRIALE	16		
LENTIFER	CARPENTERIA METALLICA	41		
LEONARDO CORNICI	LAVORAZIONE E VERNICIATURA LEGNO	76		
LTL S.P.A.	LENTI OTTICHE	31		
LUCAR S.R.L.	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, VENDITA E NOLEGGIO DI CARRELLI ELEVATORI, PIATTAFORME AEREE E GRUPPI ELETTROGENI	85		
LUVATA ITALY S.R.L.	VERNICIATURA CON PROCESSO DI CATAFORESI	135		
M.H.T. S.R.L.	MECCANICA DI PRECISIONE	107		
MAGLIERIA PAPAIS S.R.L.	TESSITURA MAGLIERIA PER CONTO TERZI	11		
MARTONI S.P.A.	PRODUZIONE TUBI IN PVC	92	110	
MATERMACC S.P.A.	PRODUZIONE MACCHINE AGRICOLE	121		
METALL FRIULI S.R.L.	LAVORAZIONE E VENDITA RETI METALLICHE	98		
METTIFOGO POMPE S.P.A.	PRODUZIONE POMPE PER VASCHE	44		
MINATEL IMPIANTI S.N.C. DI MINATEL RINO & C.	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	62		
MOKA CUCINE S.R.L. (non attiva)	PRODUZIONE MOBILIA PER ARREDAMENTO IN GENERE	127		
NEUBOR GLASS S.R.L.	TUBI VETRO NEUTRO	57		
NEWCOM S.P.A.	PRODUZIONE COMPONENTI IN LAMINATO	79		
NORD COLOR S.P.A.	MATERIE PLASTICHE	24	47	
NORD EST METALLI S.R.L.	LAVORAZIONE E COMMERCIO ACCIAI	01		
OFFICINA FRIULANA DIESEL S.R.L.	RIPARAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI	15		
ORA S.R.L.	RIPARAZIONI AUTOGRU	53		
P.B.L. S.R.L.	PRODUZIONE SERRAMENTI IN ALLUMINIO	10		
P.I.L.M. INTERNATIONAL S.R.L.	LAVORAZIONE CORNICI	27		
P.I.L.M. S.R.L.	SERIGRAFIA E MECCANICA	77		
PETINGROS DI ZOL CLAUDIO	COMMERCIO ELETTRONICO E CASH&CARRY INGROSSO PRODOTTI PER ANIMALI DA COMPAGNIA	25		
PIEMME S.A.S.	(proprietà)	71		
PIETRO FIORENTINI	ODORIZZANTI PER GAS	19	42	

ELENCO DITTE ALFABETICO - TIPOLOGIA ATTIVITÀ - POSIZIONE MAPPA						
Ditta	Attività	N° Posiz. Mappa				
S.P.A.						
PIZZA GROUP S.R.L.	PRODUZIONE MACCHINE PER PIZZERIA	112				
PONTAROLO ENGINEERING S.P.A.	PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDILIZIA	12				
PRECAST S.P.A. (non attiva)	PRODUZIONE PREFABBRICATI IN CEMENTO	114				
PRIMAX S.R.L.	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE APPARECCHIATURE PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE	122				
REFEL S.P.A.	PRODUZIONE REFRATTARI ELETTRUFUSI ED ALTRI	29	55	69		
RIGOLI S.N.C.	INSTALLAZIONE LINEE ELETTRICHE	101				
ROSENBERG ITALIA S.R.L.	PRODUZIONE INSTALLAZIONE ATTREZZATURE PER CONDIZIONAMENTO	43				
S.E.M. S.R.L.	LAVORAZIONE MECCANICHE DI MACCHINE INDUSTRIALI	65				
SAP S.R.L.	PROGETTAZIONE E CONSULENZA MACCHINARI E IMPIANTI PER L'EDILIZIA	124				
SARC S.R.L. (non attiva)	-----	117				
SAVIOTEC SRL	PROGETTAZIONE, CO-DESIGN E REALIZZAZIONE STAMPI, STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE	84				
SECOTEC DI S. SEGATO & C. S.N.C.	STAMPAGGIO ARTICOLI TECNICI	96				
SER.VETRO S.N.C.	SERIGRAFIE DI VETRO	28				
SERVICE LINE DI PERESSIN GIUSEPPE & C. S.N.C.	PRODUZIONE E VENDITA STANDS FIERISTICI	72				
SINTESYPLAST S.R.L.	STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE	09				
SIRAP INSULATION S.R.L.	PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA IN POLISTIROLO ESPANSO	104				
SIRAP-GEMA S.P.A.	PRODUZIONE POLISTIROLO ESPANSO	105				
SOCIETA' AGRICOLA S. VITO BIOGAS S.R.L. (non attiva)	VALORIZZAZIONE ENERGETICA DI PRODOTTI AGRICOLI	3				
STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER S.P.A.	PRODUZIONE CARTE REGALO	90				
STARTEC S.R.L. (magazzino)	DISTRIBUTORI CONCIME LIQUIDO	82				
STUDIO ARCH. DAVID BOTTOS	STUDIO DI ARCHITETTURA	36				
STUDIO ARCH. LUCA MINATEL	STUDIO TECNICO DI PROGETTAZIONE	63				

ELENCO DITTE ALFABETICO - TIPOLOGIA ATTIVITÀ - POSIZIONE MAPPA						
Ditta	Attività	N° Posiz. Mappa				
T&SI S.R.L.	ESECUZIONI LAVORAZIONI TECNICHE E ASSEMBLAGGI	99				
T. & B. S.N.C. DI TONEATTO RODOLFO & C.	LAVORAZIONI METALMECCANICHE	68				
TECNO TEMPRANOVA LECCHESE	CARPENTERIA METALLICA	111				
TMF S.C.R.L. (non attiva)	----	100				
TODESCO SCAVI S.N.C.	DEMOLIZIONE EDIFICI E TRATTAMENTO INERTI	116				
TPS TECNO PAINTING SYSTEM S.R.L.	VERNICIATURA ELEMENTI LEGNO E FERRO	109				
TREVISAN METALMECCANICA S.A.S.	MECCANICA DI PRECISIONE	33				
TUTTO BONTA' S.R.L.	COMMERCIO GENERI ALIMENTARI	59				
UNIBAR S.P.A.-IM.A.	TORREFAZIONE CAFFE'	86				
UNILOG GROUP S.P.A.	TRASPORTO MERCI CONTO TERZI	132				
VACCHER ADRIANO & C. S.N.C.	PRODUZIONE INFISSI METALLICI	97				
VETRI SPECIALI S.P.A.	PRODUZIONE CONTENITORI IN VETRO	136				
W&P CEMENTI SPA	PRODUZIONE, VENDITA E TRASPORTO DI CEMENTI	49				
ZINCOL ITALIA S.P.A. - STABILIMENTO V.I.P.R.	VERNICIATURA A POLVERI E CATAFORESI	13				
ZINCOL ITALIA S.P.A. - STABILIMENTO ZINCHERIA PONTE ROSSO	ZINCATURA A CALDO	56				
ZUCCATO 2 S.P.A.	PRODOTTI METALLICI PER ARREDI	118				

Elenco delle aziende insediate, soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ditta	Estremi Autorizzazione Integrata Ambientale
Anoxidall Friulana	DECRETO N. 3195 DEL 13/12/2010 AGGIORNAMENTO SUCCESSIVO DECRETO N.2460 DEL 08/11/12 AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'AT. 29 NONIES C.1 D.LGS 152/06
ECOSINERGIE SCARL	istruttoria
GEO NOVA FRIULI S.p.A. 2 (Via Gemona)	DECRETO N. 1740 DEL 17/09/2008 DECRETO 405 DEL 16/03/2009 PER PROROGA TEMPI ADEGUAMENTO SCARICHI FINO AL 15/06/2009-DECRETO DI RINNOVO 125 DEL 31/01/2014
GEO NOVA FRIULI S.p.A. 2 (Via Carnia)per	istruttoria
NEUBOR Glass S.p.A.	DECRETO N 2327 DEL 23/09/2010 E SUCCESSIVO PER AGGIORNAMENTO E MODIFICA SOSTANZIALE DECRETO N.2624 DEL 28/11/2013
REFELS.p.A.	DECRETO N1070 DEL 25/05/2010 e successivo decreto 2007 di aggiornamento ai sensi dell'art.29 nonies c.1 del DLgs 152/06 n.2007 del 26/08/2013
VETRI SPECIALI SPA	DECRETO N. 244 DEL 28/02/2008 E SUCCESSIVO PER RINNOVO N. 974 DEL 07/05/2013
ZINCOL ITALIA SPA (STABILIMENTO ZINCHERIA)	DECRETO221 DEL 16/02/2009 E SUCCESSIVO N.20PER AGGIORNAMENTO DEL 08/01/2013E N. 2622 DEL 28/11/2013 RINNOVO CON MODIFICHE

Zona Artigianale “Tabina”.

Prossimamente è prevista la depurazione anche le acque reflue provenienti dalla zona artigianale “Tabina” nel Comune di Valvasone.

La zona artigianale “Tabina” si estende su una superficie di circa 52.6 ettari. Attualmente è insediata per circa due terzi ed offre oggi una occupazione di circa 500 addetti; le ditte insediate risultano essere 27 circa.

Gli scarichi provenienti dalla zona sono per lo più di acque assimilate alle domestiche, in quanto provengono da bagni e servizi a disposizione del personale; sono poche le ditte che recapitano acque reflue industriali nella fognatura.

La zona industriale è di competenza del gestore del servizio integrato del territorio, Livenza Tagliamento Acque srl, che provvederà a gestire la zona artigianale.

La ZATabina non è dotata di impianto di depurazione pertanto i reflui verranno scaricati nella condotta di proprietà del Consorzio ZIPR per poi essere convogliati all'impianto di depurazione oggetto della presente autorizzazione.

2.4. Inquadramento catastale ed urbanistico.

L'impianto di depurazione a fanghi attivi a servizio della zona industriale è posto nel lato sud della zona industriale; in particolare insiste sul mappale 619 Foglio 13 del comune censuario di San Vito al Tagliamento, classificato dal PRG come Zona Industriale Omogenea D1 (zona Esclusivamente Industriale)

2.5. Zonizzazione acustica.

IL comune di San Vito al Tagliamento non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio (ai sensi dell'Art. 6 della L.447/95 nelle zone di cui alla tabella A del DPCM 14/11/1997). La definizione di una zonizzazione acustica del territorio comunale inoltre è regolata dalla L.R. 16/2007 che ha definito i criteri per l'attuazione dei piani comunali.

In assenza di tale piano, trova ancora applicazione il D.P.C.M. 1° marzo 1991, che ha rappresentato il primo intervento dello Stato per disciplinare l'inquinamento ambientale avente origine da sorgenti stazionarie e nel contempo sottoporre a controllo i livelli di esposizione acustica della popolazione e dell'ambiente (con particolare riguardo alle aree urbane). La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime diverse disposizioni del decreto, conservando soltanto i limiti di accettabilità, le zone acustiche comunali, l'obbligo per le imprese che non presentassero (entro sei mesi) il piano di risanamento di conformarsi ai limiti di accettabilità definitivi e provvisori, inclusi quelli differenziali (art. 6, secondo comma).

Il Decreto prevede che non vengano superati i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (Leq in dBA), fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio. Tali limiti vengono riportati nella seguente tabella (D.P.C.M. 1° marzo 1991, art. 6, comma 1):

	Diurno	Notturmo
	dBA	dBA
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A	65	55
Zona B	60	50
Zone esclusivamente industriali	70	70

Per la classificazione delle zone A e B si fa riferimento al D.M. 2 aprile 1968, art. 2 (zonizzazione del territorio comunale come da Piano regolatore generale Comunale):

- Zona A - Le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi comprese le

aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.

- Zona B - Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta dagli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a $1,5 \text{ m}^3 / \text{m}^2$.

Applicazione al caso in esame.

Non essendo ancora stata attuata la zonizzazione acustica da parte del comune secondo i criteri stabiliti dalla Legge quadro 447/95 e del relativo decreto attuativo D.C.P.M. 14 novembre 1997, trova applicazione l'art 8 di quest'ultimo decreto, che prescrive come detto il rispetto dei limiti massimi indicati dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 all'art. 6.

L'area oggetto della campagna di monitoraggio si trova in comune di San Vito al Tagliamento, si inserisce in una zona classificata ai sensi del P.R.G.C. come Zona Industriale Omogenea D1.

Al perimetro vi sono aree con differente classificazione; i limiti applicabili al perimetro dell'impianto sono pertanto riepilogati nella tabella seguente.

Lato	Zonizzazione	Limite diurno	Limite notturno
N: zona industriale	Industriale	70	70
E: zona industriale	Industriale	70	70
S: area agricola	Tutto il territorio nazionale	70	60
O: area agricola	Tutto il territorio nazionale	70	60

2.6. Attività presenti nel raggio di 1 km dall'impianto.

Nella tabella sono riepilogate le attività presenti nel raggio ipotetico di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, convenzionalmente posto pari ad 1km.

Tipologia	Breve descrizione
Attività produttive	La zona industriale ponte rosso comprende 140 ditte insediate i cui reflui generati vengono scaricati in fognatura consortile
Caselle di civile abitazione	Sul lato ovest della zona industriale sono presenti alcune abitazioni (via Dei Comunalì)
Scuole, ospedali, etc.	All'interno della zona industriale è presente un asilo nido in prossimità del centro direzionale del consorzio
Impianti sportivi e/o ricreativi	Non sono presenti
Infrastrutture di grande comunicazione	La zona industriale è attraversata dalla SS463 a circa 2 KM a nord la SS 463 si immette sulla ss 13 Pontebbana
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non sono presenti opere di prese per acquedotti-non è presente un servizio di acquedotto -le ditte sono provviste di pozzi per emungimento di acque di falda sia per uso industriale che per consumo umano
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	È presente il corso d'acqua superficiale Roggia Roja dove le fognature consortili scaricano- a circa 1km scorre il fiume tagliamento
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Non sono presenti al confine della zona industriale terreni ad uso agricolo- non sono presenti parchi o riserve naturali
Pubblica fognatura	La zona industriale è servita da rete fognaria separata per acque nere e bianche- le nere sono trattate all'impianto di depurazione
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	È presente un metanodotto
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	è presente l'elettrodotto che alimenta tutta la zona industriale
Altro (specificare)	

3. CICLO PRODUTTIVO.

Le caratteristiche essenziali di produttività dell'impianto sono riepilogate sinteticamente nella scheda in allegato.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA C	Capacità produttiva
SCHEDA D	Materie prime ed intermedi

L'impianto oggetto dell'autorizzazione Integrata Ambientale è, a tutti gli effetti, un impianto finalizzato all'abbattimento delle concentrazioni di inquinanti presenti nelle acque di scarico che si producono nelle zone industriali servite.

Ciò considerato, per la descrizione di dettaglio dell'impianto si rimanda a quanto indicato nello specifico paragrafo relativo ai sistemi di abbattimento per gli scarichi idrici.

L'impianto, in generale, è così composto:

- Vasca di raccolta;
- Dissabbiatura-disoleatura;
- Equalizzazione;
- Pre-denitrificazione;
- Comparto biologico;
- Comparto chimico/fisico;
- Fitodepurazione.

L'impianto di depurazione biologico ha una capacità massima di 7500 a.e. (abitanti equivalenti).

4. ENERGIA

I consumi di energia e quella prodotta dall'impianto sono riepilogate sinteticamente nella scheda in allegato.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA H	ENERGIA

4.1. Produzione di energia

Presso l'impianto di depurazione è installato un impianto fotovoltaico, suddiviso in due sezioni:

1a sezione: potenza installata di 43,050kW, composta da 246 moduli, aventi una potenza di 175W cadauno e 5 inverter. La sezione è installata sui tetti a falda dei seguenti edifici:

- Locale uffici servizi e laboratorio (20.300Wp);
- Locale disidratazione fanghi (12.250Wp);
- Locale soffianti, quadri elettrici e gruppo elettrogeno (10.500Wp).

2° sezione: potenza installata di 11,90kW; composto da 68 moduli, aventi una potenza di 175W cadauno e 2 inverter. Tale sezione è installata sui tetti a falda dei seguenti edifici:

- locale nuovo edificio disinfezione (2.100Wp);;
- locale dosaggio reagenti compatto chimico-fisico e flocculanti (9.800Wp).
- Per il dettaglio dell'energia prodotta, si rimanda alla scheda in allegato.

4.2. Consumo di energia

Energia elettrica

Per i consumi di energia elettrica, si rimanda alla scheda in allegato.

Energia termica

Nell' impianto non si hanno consumi di energia termica.

5. EMISSIONI

Le emissioni dell'impianto sono riepilogate sinteticamente nella scheda in allegato.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA E	EMISSIONI

5.1. Emissioni in atmosfera

La linea di trattamento fanghi originata dall'impianto di depurazione prevede l'utilizzo delle seguenti apparecchiature:

- digestore aerobico
- ispessitore meccanico
- nastro pressa

Gli impianti di trattamento delle acque e le linee di trattamento fanghi rientrano fra le attività in deroga di cui all'art. 272, comma 1 del D. Lgs, 152/06, in particolare:

Allegato IV

Impianti e attività in deroga

Parte I: Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1

p) impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis)

p-bis) linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10mc/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico; in caso di impianti che prevedono sia un trattamento biologico, sia un trattamento chimico/fisico, devono essere rispettati entrambi i requisiti.

L'impianto di trattamento biologico rispetta entrambi i requisiti indicati e non è soggetto ad autorizzazione.

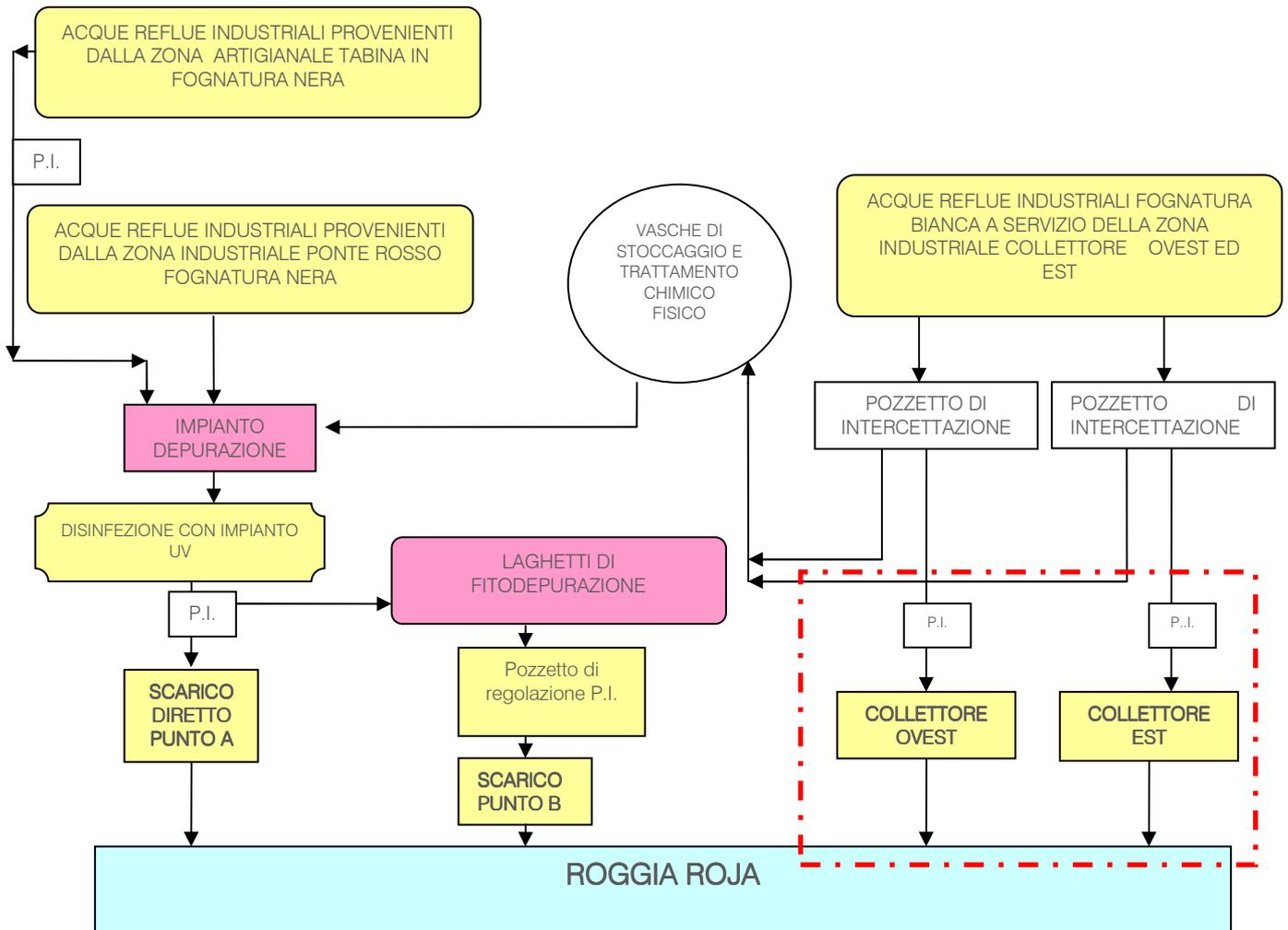
L'impianto chimico-fisico, oltre ad essere un impianto di emergenza (che a tutt'oggi non è mai stato utilizzato, a meno delle normali verifiche periodiche di funzionamento), non è dotato di emissioni in atmosfera significative.

Inoltre è presente un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio, della potenza di 200kW, anch'esso in deroga (p.to bb, parte 1 allegato IV).

E' previsto un punto di emissione convogliata in atmosfera derivante dal locale in cui è ubicata la nastro pressa. Tale punto di emissione convogliata, identificato con E1, è autorizzato con Determinazione provinciale N 2063 del 28/08/2013.

5.2. Scarichi idrici.

Lo schema generale dell'impianto di depurazione è schematizzato nello schema qui di seguito riportato.



scarichi di acque reflue in corpo superficiale Roggia Roja precisamente:

lo scarico terminale individuato nello schema a blocchi con la lettera "A" non è utilizzato usualmente ma è predisposto per casi di emergenza.

Lo scarico (qualora si verificasse) sarebbe composto da:

- acque reflue industriali provenienti dai processi produttivi delle singole aziende insediate in zona industriale ponte rosso che scaricano in fognatura consortile commiste alle assimilate domestiche scarichi già presenti dopo trattamento in impianto di depurazione biologico;
- acque reflue industriali provenienti dai processi produttivi delle singole aziende insediate in zona Artigianale Tabina che scaricheranno in fognatura consortile commiste alle assimilate domestiche scarichi già presenti scarichi non presenti dopo trattamento in impianto di depurazione biologico.

Lo scarico terminale individuato nello schema con la lettera "B" è caratterizzato da:

- acque reflue industriali provenienti dai processi produttivi delle singole aziende insediate in zona industriale "Ponte Rosso" che scaricano in fognatura consortile commiste alle assimilate domestiche scarichi già presenti dopo trattamento in impianto di depurazione biologico e successivo trattamento in laghetti di fitodepurazione;
- acque reflue industriali provenienti dai processi produttivi delle singole aziende insediate in zona Artigianale "Tabina" che scaricheranno in fognatura consortile commiste alle assimilate domestiche scarichi attualmente non presenti dopo trattamento in impianto di depurazione biologico e successivo trattamento in laghetti di fitodepurazione.

CARATTERISTICHE DELLE ACQUE REFLUE SCARICATE IN FOGNATURA NERA

Dalle dichiarazioni delle singole ditte insediate in ZIPR risulta che il volume delle acque reflue industriali recapitate nella fognatura nera consortile è pari a circa 235.044 metri cubi all'anno.

I reflui convogliati nella rete fognaria nera sono costituiti dal 40% circa da acque reflue di tipo industriale, mentre il rimanente 60% è rappresentato da reflui di tipo domestico.

Le ditte che scaricano acque di processo nella fognatura nera sono complessivamente 45; alcune ditte scaricano piccoli quantitativi di acque di condensa compressori considerate a tutti gli effetti acque industriali.

Il Consorzio come azione di controllo sugli scarichi delle ditte insediate effettua dei campionamenti per il controllo del rispetto dei valori limite di legge imposti in sede di rilascio di autorizzazione allo scarico in fognatura; le verifiche riguardano esclusivamente le acque industriali e di raffreddamento.

CARATTERISTICHE DELLE ACQUE REFLUE SCARICATE IN FOGNATURA BIANCA

Lo scarico terminale delle acque bianche, individuato nello schema a blocchi con il tratteggio rosso, è formato da:

- COLLETTORE OVEST FOGNATURA BIANCA è caratterizzato da acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento tetti e piazzali e industriali (DITTA ANOXIDALL) dopo trattamento impianto interno ditta
- COLLETTORE EST DELLA FOGNATURA BIANCA è caratterizzato da acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento tetti e piazzali e industriali dopo trattamento impianto interno ditta.

Si ribadisce nuovamente che tali scarichi rimangono esclusi dall'autorizzazione integrata ambientale, ma saranno gestiti con un separato provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Sono indicati nella documentazione solo per presentare il quadro completo della situazione impiantistica generale dell'area.

I volumi d'acqua complessivamente scaricati nella fognatura bianca consortile ammontano a circa 1.803.554 metri cubi all'anno; tali reflui sono costituiti dal 88 % circa da acque reflue di raffreddamento, mentre il rimanente 12% è rappresentato da reflui di natura industriale (acque di condensa dopo trattamento in impianto di disoleazione). Si tratta comunque di scarichi di piccola entità e la cui origine porta a considerare minimo il rischio di contaminazione, con esclusione della ditta Anoxidall, che invece scarica quantitativi di acque reflue più significativi ma solo dopo trattamento in impianto chimico-fisico installato presso lo stabilimento.

Le acque meteoriche provenienti da tetti e piazzali dei vari insediamenti, dalle aree e vie pubbliche presenti nella zona del Consorzio Ponte Rosso sono raccolte e convogliate nella rete fognaria bianca consortile.

Alcune ditte sono dotate di vasca di prima pioggia per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento piazzali prima dello scarico in fognatura bianca, alcune di vasca di decantazione ma la maggior parte scarica in fognatura bianca senza nessun trattamento.

Il Consorzio prescrive a tutte le ditte di nuova costruzione, in sede di rilascio del benestare al permesso di costruire la predisposizione di una vasca di prima pioggia per il trattamento dei primi 5 mm. di acqua meteorica ricadente sui piazzali, tale prescrizione viene imposta anche a tutte le ditte già insediate che effettuano modifiche per ammodernamento o per ampliamento dei tratti fognari interni già esistenti.

Le acque meteoriche convogliate in fognatura bianca dai vari insediamenti devono rispettare i Valori Limite previsti, per gli scarichi in acque superficiali, Tabella3, Allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152/06.

6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO

I Sistemi di abbattimento adottati sono riepilogati sinteticamente nella scheda in allegato.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA F	SISTEMI DI ABBATTIMENTO

6.1. Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Il sistema di trattamento per il punto di emissione E1 è costituito da un impianto di deodorizzazione dell'aria mediante biofiltro.

Tale sistema di abbattimento funziona con il principio della biofiltrazione, che consiste nella metabolizzazione degli odori di origine biologica da parte di batteri inoculati nel supporto filtrante. Il letto filtrante è composto da uno speciale supporto a conchiglie.

L'impianto è costituito da una captazione dell'aria in depressione a valle del trattamento biologico dell'aria.

Il materiale filtrante è costituito da conchiglie trattate.

Emissioni diffuse

Tutte le attività di trattamento sono condotte in modo da prevenire, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene. A tal fine sono adottate le seguenti misure di prevenzione:

- Limitazione del tempo di accumulo dei fanghi;
- Minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;
- Le emissioni tecnicamente convogliabili, sulla base della miglior tecnologia disponibile, saranno convogliate al fine di massimizzare il contenimento delle emissioni diffuse.

6.2. Scarichi idrici

IMPIANTO.

Le acque raccolte dalla linea fognaria consortile nera vengono convogliate in una **vasca di sollevamento** dove sono installate 3 elettropompe sommerse da 20lt /sec; qui le acque in arrivo subiscono un primo trattamento di grigliatura fine, automatico con compattatore.

Il rifiuto che ne deriva (codice CER 190801- vaglio) viene stoccato in apposito cassone per poi essere inviato in discarica autorizzata; nel pozzetto di sollevamento è installata una sonda di rilevamento del pH .

Dalla vasca di sollevamento i liquami passano nel comparto di **dissabbiatura – disoleatura** aerata, con sistema di raccolta delle sabbie e trappola per i grassi. Il dimensionamento prevede una portata Q_{max} di 144mc/h. I liquami sono quindi inviati alla vasca di equalizzazione.

La vasca di **equalizzazione** è dotata di mixer e di sistema di pompaggio con deviazione automatizzata dei liquami su due trattamenti diversi:

- al trattamento biologico;
- al chimico fisico (nel caso in cui siano presenti inquinanti dovuti a scarichi anomali in entrata).

La vasca di equalizzazione è dotata di sonde di controllo per la rilevazione dei parametri: pH, Redox, Conducibilità.

Il liquame in ingresso subisce poi un trattamento in vasca di **pre-denitrificazione** per poi essere inviato al comparto biologico.

Il comparto **biologico** è costituito da due vasche di *ossidazione* con aeratori a microbolle (piattelli in polietilene) collegati ad una rete di distribuzione dell'aria. Le due vasche sono indipendenti e all'occorrenza possono essere messe fuori servizio singolarmente per le operazioni di manutenzione. Nelle vasche sono installate sonde di misurazione dell'ossigeno.

Dalla vasca di ossidazione il refluo passa nel *sedimentatore a pianta circolare*, con capacità di 462mc e dotato di raschiatore e lama paraschiume, e da qui al pozzetto di ricircolo dotato di condotta di ricircolo verso il comparto di denitrificazione o verso la vasca di stabilizzazione dei fanghi.

Le acque chiarificate dal sedimentatore passano quindi al *comparto di affinamento*, dotato di micro filtro a dischi multipli e poi al trattamento di disinfezione a lampade UV. Sono stati predisposti due torbidimetri per il controllo della torbidità delle acque prima della filtrazione e prima del passaggio attraverso le lampade UV al fine di monitorare l'efficienza del sistema filtrante. A valle della disinfezione è posto un misuratore di portata delle acque in uscita prima dell'invio al trattamento di fitodepurazione. È stato predisposto un sistema di disinfezione con ipoclorito da utilizzare solo in casi di necessità dovute ad eventuali manutenzioni che si rendessero necessarie al comparto lampade UV.

FITODEPURAZIONE

Le acque in uscita dalla disinfezione sono inviate ai laghetti di **fitodepurazione**.

Dislocato in un'area di oltre 3 ettari, l'impianto di fitodepurazione creato accanto all'impianto di depurazione è uno dei più grandi, a livello nazionale, a disposizione di una zona industriale. L'impianto è entrato ufficialmente in funzione nei primi mesi del 2012.

La fitodepurazione è un sistema naturale di depurazione basato principalmente sull'azione di piante (nel nostro caso 24 mila del genere *Phragmites*), che in particolari ambienti acquatici sviluppano processi fisici, chimici e biologici che depurano le acque reflue. Attraverso la fitodepurazione, le acque di scarico subiscono un ulteriore trattamento e affinamento prima di essere convogliate nella roggia Roja.

L'impianto è costituito da diversi stagni per la sedimentazione, all'interno dei quali funziona un sistema a flusso sommerso orizzontale costituito da trincee in cui si sviluppano le radici delle piante; i bacini -poco profondi- sono alimentati in modo continuo ed il sistema è dotato di una stazione di disinfezione.

Le dimensioni dei laghetti di fitodepurazione, il numero di piante utilizzate, la destinazione dell'impianto al servizio di una Zona Industriale, costituiscono un complesso unico in Regione e, come tale, diverrà una esperienza di studio e di riferimento.

È stato predisposto un punto di scarico diretto "di emergenza" sulla roggia Roja, denominato **punto A**, dopo la disinfezione che potrebbe essere attivato solo nel caso di emergenza per eventuali problemi sulla linea di fitodepurazione o nel caso venga attivato il sistema di disinfezione con ipoclorito.

FANGHI

I fanghi dal sedimentare vengono convogliati in un digestore aerobico dotato di un sistema di aerazione a microbolle fino dal volume di 285 mc e di ponte raschiatore.

Il fango di supero, dopo stabilizzazione, viene inviato in un ispessitore meccanico e successivamente al sistema di disidratazione con nastropressa, per essere quindi raccolto in cassone e successivamente inviato ad un gestore autorizzato al recupero e/o smaltimento.

Il localenastropressa è dotato di impianto di deodorizzazione aria e presenta un punto di emissione convogliata in atmosfera.

COMPARTO CHIMICO FISICO

Nel comparto chimico-fisico sono trattati:

- i liquami in ingresso nel caso che i parametri rilevati nella vasca di equalizzazione risultassero tali da poter compromettere la funzionalità del processo, con l'avvelenamento della biomassa dell'impianto. I liquami intercettati verranno inviati o direttamente al chimico fisico o accumulati nei vasconi di accumulo per il successivo trattamento;
- i liquami della fognatura bianca soggette a inquinamento accidentale che verranno intercettati nel pozzetto posto a monte degli scarichi in roggia Roja e inviate ai vasconi di accumulo per un successivo trattamento in chimico fisico.

Nel pozzetto finale del comparto chimico-fisico sono predisposte delle sonde per il controllo della temperatura, pH, ossigeno disciolto, conducibilità e potenziale redox delle acque trattate.

I liquami trattati verranno inviati o alle vasche di ossidazione o al comparto di affinamento e disinfezione del comparto biologico.

I fanghi che ne derivano verranno inviati al comparto di ispessimento e poi nel comparto disidratazione con nastro pressa già precedentemente citati.

AUTOMATISMI

Tutti i segnali di misura rilevati dalle sonde poste nei vari comparti e tutti gli stati di funzionamento sono raccolti in un quadro centralizzato e da questo trasferiti ed archiviati su PC.

Nell'eventualità che le apparecchiature dovessero registrare dei valori anomali, una segnalazione con informazione sull'allarme viene inviata, su linea telefonica, agli operatori della specifica anomalia e in quale comparto si è verificata.

Caratteristiche dello strumento					
Comparto	parametro	Risoluzione	Campo di misura ed u.m.	set-point	Frequenza
SOLLEVAMENTO	PHmetro	0.01	0÷14	6÷9	trimestrale
	Livello vasca	0.1	mt	max 4.5	trimestrale
	Portata verso equalizzazione	0.1	mc/h		trimestrale
EQUALIZZAZIONE	Potenziale redox	0.01	mV	+100 - 700	trimestrale
	Conduttimetro	1	0÷1999 uS	50÷- 2000	trimestrale
	PHmetro	0.01	0÷14	5,5÷9	trimestrale
	Livello vasca	0.1	mt	max 4.5	trimestrale
	Portata verso chimico fisico	0.1	mc /h		trimestrale

Caratteristiche dello strumento					
OSSIDAZIONE	Ossimetro 1	0.1	0 ÷ 19.9 mg/l	2 ÷ 3	trimestrale
	Ossimetro 2	0.1	0 ÷ 19.9 mg/l	2 ÷ 3	trimestrale
USCITA	Livello vasca 1	0.1	mt	max 4,5	trimestrale
	Portata scarico livello	0.1	mc /h		trimestrale
	Torbidità grezza	0.1	0 ÷ 100NTU	50	trimestrale
STABILIZZAZIONE	pHmetro	0.01	0 ÷ 14	6 ÷ 9	trimestrale
	Ossimetro	0.1	0 ÷ 19.9 mg/l	1.5 ÷ 2.5	trimestrale
CHIMICO FISICO	PHmetro 1	0.01	0 ÷ 14	9 ÷ 11	trimestrale
	PHmetro 2	0.01	0 ÷ 14	9 ÷ 11	trimestrale
	PHmetro 3	0.01	0 ÷ 14	2 ÷ 3	trimestrale
REAGENTI per chimico-fisico	Livello serbatoio 1	0.02	mt		trimestrale

6.3. Emissioni sonore

Per quanto concerne lo stato attuale della componente rumore, è stato effettuato in data 26 febbraio 2015 un monitoraggio al perimetro dell'impianto, per verificare il rispetto dei limiti assoluti.

Condizioni metereologiche.

Le condizioni climatiche per l'esecuzione dei rilevamenti sono risultate ottimali; la giornata era serena anche se coperta; erano assenti precipitazioni, nebbia e ventosità.

Modalità di esecuzione della rilevazione.

La misurazione del livello equivalente ponderato A è stata effettuata utilizzando un fonometro integratore conforme alle norme IEC 651 (Sound Level meters, 1991) e IEC 804 (Integrating-averaging sound levelmeters 1985) per strumenti di classe conforme alle norme di classe 1, adatto per misure in opera e regolarmente tarato (vedasi verbale di taratura in allegato). La calibrazione è avvenuta con calibratore regolarmente tarato (vedasi verbale di taratura in allegato). Per la misurazione si è utilizzato un microfono in campo libero. In tutte le misurazioni il microfono (dotato di cuffia antivento) è stato posizionato ad un'altezza di 1,20m. L'operatore addetto alla misurazione si è collocato, durante la misura, ad una distanza superiore a 3m in direzione opposta a quella del microfono. Si è adoperata la scala di ponderazione A e la costante di tempo FAST. Tutte le misurazioni sono state approssimate a 0,5dB come indicato dalla normativa.

Le rilevazioni sono state eseguite dal Tecnico Competente ing. Giulio Simonetti.

Tempo di riferimento, di osservazione di misura.

Il tempo di misura è stato assunto pari a 15 minuti. Tale intervallo di tempo è stato prescelto per consentire di rappresentare efficacemente le sorgenti monitorate, caratterizzate fondamentalmente dal traffico stradale.

Il tempo di riferimento è quello diurno; le misurazioni sono state effettuate nella fascia oraria fra le 10:00 e le 12:00, con tutti gli apparati più rumorosi in funzione (situazione peggiorativa).

I dati registrati sono riportati nella tabella.

Dati monitoraggio		Limiti applicati	
26/02/2015	Zona al perimetro		
Fascia oraria	classificazione	Diurno - notturno	
10-12			
Punto di rilevamento	Leq dB(A)		
N	63,00	INDUSTRIALE	70 - 70
E	66,00	TUTTO IL TERR. NAZ.	70 - 60
S	59,00		
O	58,00		

I dati rilevati indicano in tutti i casi il rispetto dei limiti assoluti previsti nelle aree così come classificate, presenti al perimetro dell'impianto. I dati registrati indicano in tutti i casi il rispetto sia del limite diurno che notturno.

Non vi sono recettori significativi dal punto di vista dell'applicazione del criterio differenziale.

6.4. Rifiuti

Dalle normali attività di gestione del depuratore hanno origine due tipi di rifiuti:

- fanghi di natura biologica, trattati con nastropressa con residuo secco attorno al 20%, normalmente caratterizzati come rifiuti speciali NON pericolosi e NON tossico-nocivi e con caratteristiche chimico-fisiche tali da poter essere smaltiti in discariche di seconda categoria tipo B classificabili con il codice CER 19.08.12;
- rifiuto da trattamento di vagliatura delle acque reflue in ingresso, NON pericoloso e NON tossico e nocivo con il codice CER 19.08.01 vaglio.

È possibile che si possano originare altre tipologie di rifiuto prodotti dall'attività di controllo e gestione delle emergenze ambientali.

CODICE CER	DESCRIZIONE	ORIGINE	QUANTITA' PRODOTTA NELL'ANNO 2014	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
19.08.01	Rifiuto da sgrigliatura acque reflue	DA IMPIANTO DI SGRIGLIATURA AUTOMATICO	1180 KG	CASSONE COPERTO POSTO SUL PIAZZALE
19.08.012	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	DA TRATTAMENTO DEL FANGO CON NASTROPRESSA	25260 KG	CASSONE POSTO INTERNAMENTE NEL LOCALE DI LAVORO NASTROPRESSA

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA G	SCHEDA RIFIUTI

7. BONIFICHE AMBIENTALI

L'area dell'impianto di depurazione non è oggetto di procedimento di gestione di siti inquinati, e non è inserita in Siti inquinati di Interesse Nazionale (SIN).

Attività in sito prima della realizzazione dell'impianto.

Precedentemente alla realizzazione dell'impianto di depurazione, l'area aveva un utilizzo agricolo.

Con riferimento alla "relazione di riferimento", così come definita nel D.M. 13.11.2014 n. 272, si provvede a verificare se l'installazione usa, produce o rilascia sostanze pericolose in base alla classificazione del regolamento (Ce) n. 1272/2008, nonché se le sostanze usate, prodotte o rilasciate, determinano la formazione di prodotti intermedi di degradazione pericolosi in base alla citata classificazione.

Per nessuna delle sostanze utilizzate nell'impianto, in base alla loro classificazione di pericolo, è prevista l'applicazione di una soglia di rilevanza, come definite nella tabella di cui al punto 2 in allegato I al medesimo decreto.

L'impianto non rilascia sostanze o produce intermedi classificati come pericolosi, rientranti nelle tipologie di pericolo per le quali è prevista l'applicazione di soglie di rilevanza.

Il Gestore pertanto non è tenuto ad elaborare una specifica relazione di riferimento,

Sostanza	utilizzo	Pericolosità	Soglia	Relazione di riferimento (S/N)
Acido solforico	Correttore pH per chimico-fisico	R35	NP	N
LEO ANTISCHIMER 10	Agente antischiumogeno	R53	NP	N
Carbone granulare	Deodorante, disinquinante	//	NP	N
DEFORMER 10	Antischiuma	//	NP	N
DEFORMER 21	Antischiuma	//	NP	N
DEFOSF 18	Chiarificazione acque di scarico	H315-318-319 R34	NP	N
IDROSSIDO DI CALCIO	Correttore pH per chimico-fisico	R37/38 R41	NP	N
IPOCLORITO DI SODIO	Disinfettate acque di scarico	H314 R31-34-50	NP	N
LEO FLOCK C22	Flocculante	R36-38	NP	N
LEO FLOCK C PLUS 32	Flocculante	R36-38	NP	N
OXAL L	Nutriente per fanghi	NP	NP	N
SEDIFLOC 1404 C	Flocculante	NP	NP	N
SODA CAUSTICA	Correttore pH per chimico-fisico	H314 R35	NP	N

8. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto di depurazione non è soggetto alla normativa sugli impianti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/99).

9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I dati della simulazione dell'inquinamento complessivo e dei consumi energetici dello stabilimento sono indicate nella scheda in allegato.

L'impianto di depurazione è dotato di certificazioni ambientali secondo la norma EN ISO 14001:2004.

Relativamente all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, si precisa che alla data di presentazione dell'istanza non è stato ancora emanato il decreto ministeriale di recepimento delle "Bref". Si precisa che in attesa della loro pubblicazione, nella presente documentazione si è fatto riferimento alle vigenti autorizzazioni ambientali, pianificando il monitoraggio così come lì prescritto.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
SCHEDA L	TABELLA RIEPILOGATIVA

Allegati

SCHEDA A	Identificazione dell'impianto
SCHEDA B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento
SCHEDA C	Capacità produttiva
SCHEDA D	Materie prime ed intermedi
SCHEDA E	Emissioni
SCHEDA F	Sistemi di abbattimento/contenimento
SCHEDA G	Stoccaggio rifiuti conto proprio
SCHEDA H	Energia
SCHEDA L	Tabella riepilogativa
ALLEGATO	Certificati analitici monitoraggio emissioni